

Azienda: Esempio srl

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Realizzato secondo il D.lgs 81/08 e s.m.i.

Data: 07/05/2015

Firme

Datore di lavoro:

RSPP:

Medico competente:

RLS/RLST:

Indice del documento valutazione dei rischi

N°	Sezioni del Documento valutazione rischi
1	Scheda azienda
2	Valutazione dei rischi - criteri adottati
3	Scheda azienda
4	Mansioni rischi specifici
5	Valutazione rischi locali azienda
6	Valutazione rischi per fase di lavorazione
7	Attrezzature - Elenco per fase di lavoro
8	Piano d'emergenza
9	Programma di miglioramento
10	Relazione generale

Valutazione dei rischi - criteri adottati

La metodologia adottata nella valutazione dei rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.lgs 81/2008, degli orientamenti dell'Unione europea, delle circolari del Ministero del lavoro, dell'interno, dell'Ispesl.

La valutazione del rischio ha avuto ad oggetto la individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi di lavoro in cui operano gli addetti.

In particolare è stata valutata la Probabilità di ogni rischio analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) e la sua Magnitudo (con gradualità: lieve, modesta, grave, molto grave).

Dalla combinazione dei due fattori si è ricavata l'Entità del rischio: molto basso, basso, medio, alto.

In particolare la valutazione del rischio è stata realizzata considerando:

- _ ambiente di lavoro
- _ compiti eseguiti sul posto di lavoro
- _ modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure)
- _ esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione)
- _ esame dell'organizzazione del lavoro
- _ esame dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro

Premesso che l'evento lesivo è determinato dal concorso di fattori umano/comportamentali e di carenze tecnico/strutturali/protettive delle macchine e degli impianti, ai fini di un corretto dimensionamento dei rischi presenti in questo documento, si dovrà sempre tenere in considerazione che le fasi lavorative connesse ad un'elevata dinamicità in abbinamento alle caratteristiche intrinseche dell'organo lavoratore, comportano un aumento significativo del fattore di rischio.

La documentazione raccolta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro con la collaborazione del R.S.P.P. a seguito dei necessari sopralluoghi in azienda.

A seguito delle indicazioni, suggerimenti ed obblighi evidenziati per l'eliminazione dei rischi in questo documento, resta a totale discrezione del datore di lavoro individuare, in base alle possibilità economiche, in funzione della gravità dei rischi, una priorità di interventi di bonifica degli stessi, con precedenza per quegli interventi protettivi e/o preventivi legati a situazioni in cui il rischio è più elevato.

Dati aziendali

Dati generali

Azienda	Esempio srl
Sede sociale	via Trebbi, 7
Rapp. legale	Matteo Rapparini
Sede operativa	via Trebbiano 7 - 40129 Bologna
Attività	Servizi multiutility
Descrizione attività	Esempio srl fornisce servizi di consulenza alle aziende

Organigramma personale incaricato

Responsabile servizio prevenzione e protezione dai rischi

Nominativo	Matteo Rapparini
Data di nascita	
Residenza	
Telefono	
Fax	
Email	
Note	

Addetto al servizio prevenzione e protezione dai rischi

Nominativo Mirco Rambaldi
Data di nascita 20-giu-76
Residenza
Telefono
Fax
Email
Note

Incaricato prevenzione incendi e primo soccorso

Nominativo Matteo Rapparini
Data di nascita
Residenza
Telefono
Fax
Email
Note

Organigramma N° totale personale 3

Settore Magazzino	Mansione: Magazziniere	N° 1
Settore Ufficio	Mansione: Impiegato	N° 1
Settore Ufficio	Mansione: Datore di lavoro	N° 1

Organico

Nominativo: Matteo Rossi
Settore: Ufficio
Mansione: Datore di lavoro
Data di nascita: 21/06/1966
Luogo di residenza: Misano
Indirizzo: via del Chiù 12
CAP-Loc-Pr: 48689 Misano RN
Telefono: 0513537383
Email: info@edirama.org
Note:

Nominativo: Mirco Rambaldi
Settore: Ufficio
Mansione: Impiegato
Data di nascita: 20/06/1976
Luogo di residenza: Bologna
Indirizzo: via Carro 8
CAP-Loc-Pr: 40128 Bologna BO
Telefono: 051672999
Email: info@ediroa.it
Note:

Nominativo: Luca Grossi
Settore: Magazzino
Mansione: Magazziniere
Data di nascita: 17/07/1980
Luogo di residenza: Bologna
Indirizzo: via Grigio 7
CAP-Loc-Pr: 40129 Bologna BO
Telefono: 0582991
Email: info@edo.or
Note:

Mansioni per rischi specifici

Descrizione	Descrizione rischi specifici	Capacità professionale richiesta	Specifica esperienza richiesta	Formazione e addestramento richiesto
Datore di lavoro				Corso di abilitazione e aggiornamento
Magazziniere	Il principale rischio è rappresentato dallo spostamento di carichi superiori ai 30 kg. Per i quali è previsto l'utilizzo di carrelli elevatori	Conoscenza prevenzione rischi utilizzo carrelli elevatori e movimentazione dei carichi	Almeno semestrale in attività similari	Patentino uso dei carrelli elevatori
Operaio	I rischi specifici di tale mansione si possono così riassumere: elettrocuzione, ferite alle mani	Viene richiesta una capacità professionale correlata alla tipologia di attività	Almeno biennale in analoghe funzioni	E' richiesta la partecipazione a un corso di formazione inerente i rischi da elettrocuzione.

Valutazione rischi ambienti di lavoro

Oggetto	Localizzazione	Settore	Altezza locali	Mq	Superfici	Larghezze	Volumi	Media personale presente	Media esterni presenti
---------	----------------	---------	----------------	----	-----------	-----------	--------	--------------------------	------------------------

Ufficio

Primo piano Ufficio 3 50 Idonee Idonee Idonee

Dettaglio valutazione rischi ambienti di lavoro

Aspetto valutato	Esito	Urgente	Note
Illuminazione	Idonea	<input type="checkbox"/>	
Impianto condizionamento	Idoneo	<input type="checkbox"/>	
Impianto elettrico	Idoneo	<input type="checkbox"/>	
Impianto termoidraulico	Idoneo	<input type="checkbox"/>	
Microclima	Idoneo	<input type="checkbox"/>	

Valutazione rischi delle fasi di lavorazione

Fase di lavoro **Ufficio - Lavori al videoterminale**

Descrizione Attività di lavoro a computer desktop e portatili

Rischio valutato **Esposizione prolungata al videoterminale**

Livello di rischio **Medio**

Azione da intraprendere **Scala di tempo** 6 mesi

Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili

Misure di prevenzione per i lavoratori

Rischio	Misura di prevenzione	DPI
Esposizione prolungata al videoterminale	<ul style="list-style-type: none">• Utilizzare schermi protettivi durante l'uso dei videotermini per evitare l'affaticamento visivo• Adottare una posizione di lavoro comoda ed ergonomica• Non assumere posizioni scomode per lunghi periodi, ma nel caso fosse necessario, interrompere spesso il lavoro per poter rilassare la muscolatura• Durante lo svolgimento del lavoro, praticare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo della muscolatura	

Fase di lavoro Ufficio - Lavori di ufficio

Descrizione Attività che comprende il disbrigo di pratiche di ufficio, quali la contabilità generale, la compilazione di documenti necessari per lo svolgimento di attività settoriali, il marketing, ecc. mediante l'utilizzo di personal computer e di altre tecnologie informatiche.

Rischio valutato **Disturbi da stress**

Livello di rischio **Basso**

Azione da intraprendere **Scala di tempo** 1 anno

Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio e a verificare l'efficacia delle azioni preventivate

Misure di prevenzione per i lavoratori

Rischio	Misura di prevenzione	DPI
Disturbi da stress	Elaborare dei programmi di lavoro appropriati con le interruzioni necessarie Assicurare la giusta partecipazione. Provvedere l'equipaggiamento adatto. La persona giusta al posto giusto! (Ergonomia). Consentire di poter fare previsioni, un certo grado di autonomia, ecc. Non richiedere che importanti decisioni debbano essere prese in assenza della persona responsabile. Non imporre esigenze eccessive.	

Fase di lavoro Magazzino e depositi

Descrizione Per magazzino s'intende una struttura logistica capace di ricevere le merci, custodirle, conservarle e renderle disponibili per lo smaltimento e la consegna.

Rischio valutato **Caduta dall'alto**

Livello di rischio **Medio**

Azione da intraprendere **Scala di tempo** 6 mesi

Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo ad eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili

Misure di prevenzione per i lavoratori

Rischio	Misura di prevenzione	DPI
Caduta dall'alto	Formazione e informazione dei lavoratori. Utilizzare cinture di sicurezza dotate di marcature CE	Cinture di sicurezza

Fase di lavoro **Magazzino e depositi**

Descrizione Per magazzino s'intende una struttura logistica capace di ricevere le merci, custodirle, conservarle e renderle disponibili per lo smaltimento e la consegna.

Rischio valutato **Movimentazione manuale dei carichi**

Livello di rischio **Basso**

Azione da intraprendere

Scala di tempo 1 anno

Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio e a verificare l'efficacia delle azioni preventivate

Misure di prevenzione per i lavoratori

Rischio	Misura di prevenzione	DPI
Movimentazione manuale dei carichi	<ul style="list-style-type: none">Prevedere il più possibile l'impiego di macchine, attrezzi e ausili per la movimentazione dei materiali.Utilizzare materiali il più leggeri possibiliAdottare tempi di lavoro correttiUtilizzare attrezzi di lavoro aventi caratteristiche ergonomiche corretteAlternanza dei lavoratori alle lavorazioni faticoseSorveglianza sanitaria specificaValutare l'entità del rischio da movimentazione manualeIncontri di formazione con i lavoratoriSegnalare ogni situazione di rischio non prevista o sottovalutata	

Attrezzature per fase di lavorazione

Fase di lavoro

Ufficio - Lavori al videoterminale

Attrezzatura impiegata**Personal Computer e stampante****Marca:****Modello:****Matricola:****Misure di prevenzione per gli utilizzatori:**

- Verificare l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate e l'efficienza dell'interruttore di alimentazione (Art. 80 del D.lgs. N.81/08)
- Regolare con cura la posizione, l'altezza e la distanza del monitor
- Disporre il monitor perpendicolare alle fonti luminose
- Inclinare il monitor per eliminare eventuali riflessi
- Collocare monitor e documenti alla stessa distanza dagli occhi il più lontano possibile, purchè siano leggibili
- Regolare contrasto, luminosità e caratteri del monitor (sfondo chiaro e lettere scure)
- Ammicciare spesso e fissare oggetti o persone lontani
- Utilizzare schermi protettivi durante l'uso intensivo dei videotermini per evitare l'affaticamento visivo
- Pulire periodicamente monitor e schermo antiriflessi se presente
- Schermare finestre con tende ergonomiche adeguate al lavoro al PC
- Schermare e ridurre luci artificiali, usare lampada da tavolo
- Mantenere polsi distesi e dritti nella digitazione, con avambracci paralleli al pavimento e bene appoggiati sul tavolo
- Assumere una postura rilassata con il tronco sullo schienale tra 90 e 110° ed adottare abitudini lavorative idonee a salvaguardare il proprio benessere fisico
- Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati
- Utilizzare stampanti o plotter non rumorosi ed eventualmente spostare quelli rumorosi in altri locali (Art. 192 del D.lgs. N.81/08)
- Al momento di prelevare la stampa dal plotter, prestare molta attenzione in caso di presenza di lama per il taglio della carta
- Evitare di sostituire il toner alla stampante e al plotter se non si è addestrati a svolgere tale operazione
- Effettuare la sostituzione del toner alla stampante e al plotter, in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina facciale (Allegato IV punto 2 del D.lgs. N.81/08)
- In presenza di eventuali anomalie, segnalarle immediatamente al preposto
- In caso di non utilizzo, lasciare le attrezzature in perfetta efficienza e spegnere tutti gli interruttori
- Effettuare un idoneo numero di ricambi d'aria dei locali (Allegato IV punto 1 del D.lgs. N.81/08)
- Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto di tali attrezzature
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore.

DPI:

_ Inalazione di polvere
in caso sostituzione del toner della stampante - Mascherina - Rif. Normativo
Art 75 – 77 – 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute
sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4
UNI EN 149
Apparecchi di protezione delle vie respiratorie

Attrezzatura impiegata

Personal Computer e stampante

Marca:

Modello:

Matricola:

Misure di prevenzione per gli utilizzatori:

- Verificare l'integrità dei cavi delle apparecchiature elettriche utilizzate e l'efficienza dell'interruttore di alimentazione (Art. 80 del D.lgs. N.81/08)
- Regolare con cura la posizione, l'altezza e la distanza del monitor
- Disporre il monitor perpendicolare alle fonti luminose
- Inclinare il monitor per eliminare eventuali riflessi
- Collocare monitor e documenti alla stessa distanza dagli occhi il più lontano possibile, purchè siano leggibili
- Regolare contrasto, luminosità e caratteri del monitor (sfondo chiaro e lettere scure)
- Ammicciare spesso e fissare oggetti o persone lontani
- Utilizzare schermi protettivi durante l'uso intensivo dei videoterminali per evitare l'affaticamento visivo
- Pulire periodicamente monitor e schermo antiriflessi se presente
- Schermare finestre con tende ergonomiche adeguate al lavoro al PC
- Schermare e ridurre luci artificiali, usare lampada da tavolo
- Mantenere polsi distesi e dritti nella digitazione, con avambracci paralleli al pavimento e bene appoggiati sul tavolo
- Assumere una postura rilassata con il tronco sullo schienale tra 90 e 110° ed adottare abitudini lavorative idonee a salvaguardare il proprio benessere fisico
- Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati
- Utilizzare stampanti o plotter non rumorosi ed eventualmente spostare quelli rumorosi in altri locali (Art. 192 del D.lgs. N.81/08)
- Al momento di prelevare la stampa dal plotter, prestare molta attenzione in caso di presenza di lama per il taglio della carta
- Evitare di sostituire il toner alla stampante e al plotter se non si è addestrati a svolgere tale operazione
- Effettuare la sostituzione del toner alla stampante e al plotter, in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina facciale (Allegato IV punto 2 del D.lgs. N.81/08)
- In presenza di eventuali anomalie, segnalarle immediatamente al preposto
- In caso di non utilizzo, lasciare le attrezzature in perfetta efficienza e spegnere tutti gli interruttori
- Effettuare un idoneo numero di ricambi d'aria dei locali (Allegato IV punto 1 del D.lgs. N.81/08)
- Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto di tali attrezzature
- Predisporre tutti gli interventi tecnici, organizzativi e procedurali concretamente attuabili al fine di ridurre al minimo gli eventuali rischi derivanti dall'esposizione al rumore.

DPI: _ Inalazione di polvere
in caso sostituzione del toner della stampante - Mascherina - Rif. Normativo
Art 75 – 77 – 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute
sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4
UNI EN 149
Apparecchi di protezione delle vie respiratorie

Attrezzatura impiegata**Telefono e fax****Marca:****Modello:****Matricola:****Misure di prevenzione per gli utilizzatori:**

- Verificare che l'apparecchiature abbiano la regolare marcatura "CE" prevista dalla vigente normativa (Art. 70 del D.lgs. N.81/08)
- Verificare che l'apparecchiatura sia posizionata in modo tale da poter assumere una postura di lavoro adeguata
- Evitare di sostituire il toner al fax, se non si è addestrati a svolgere tale operazione
- Sostituire il toner attenendosi alle prescrizioni del produttore e non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente
- Effettuare la sostituzione del toner in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina (Art. 77 del D.lgs. N.81/08)
- Verificare l'integrità dei cavi elettrici e l'efficienza dell'interruttore di alimentazione (Art. 80 del D.lgs. N.81/08)
- Evitare che i cavi di alimentazione siano volanti e che attraversino zone di calpestio
- Evitare l'utilizzo di prolunghie inadatte e limitare l'uso di prese multiple
- Evitare di sfilare la spina tirando il cavo elettrico, ma agire direttamente sulla spina
- In presenza di eventuali anomalie dei cavi o dell'impianto elettrico, segnalarle immediatamente al personale specializzato per gli interventi di riparazione e manutenzione
- Verificare che sia effettuata la periodica manutenzione delle apparecchiature (Art. 86 del D.lgs. N.81/08)
- In caso di non utilizzo, lasciare l'attrezzatura in perfetta efficienza e spegnere l'interruttore.

DPI: _ Inalazione di polvere
in caso sostituzione del toner della stampante - Mascherina - Rif. Normativo
Art 75 – 77 – 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute
sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.4
UNI EN 149
Apparecchi di protezione delle vie respiratorie

Attrezzatura impiegata**Carrello elevatore****Marca:****Modello:****Matricola:****Misure di prevenzione per gli utilizzatori:**

- Sul carrello elevatore deve essere indicata la portata massima ammissibile alle forche, al variare dell'altezza di sollevamento e della posizione del baricentro del carico
- La pressione prescritta per il gonfiaggio dei pneumatici deve essere chiaramente indicata sul carrello
- Deve essere garantita l'immobilità del carrello con il suo carico massimo ammissibile sulle pendenze massime di utilizzazione specificate dal costruttore. Deve inoltre essere presente un adeguato freno di immobilizzazione
- Deve essere presente un'adeguata protezione del conducente o del posto di manovra
- Per tutti i carrelli con altezza superiore a 1,80 m è previsto un tetto di protezione (anche semovibile) (Allegato V parte I punto 2 del D. lgs.n.81/08)
- Le parti in movimento, se alla portata dell'operatore, devono essere protette per evitare il rischio di cesoia mento (Allegato V parte I punto 2 del D.lgs. N.81/08)
- Per i carrelli elettrici (con guidatore seduto) è necessaria la presenza di un dispositivo che disinserisca automaticamente il circuito di marcia quando il conducente scende dal carrello
- I carrelli con conducente trasportato devono essere dotati di:
 - un avvertitore acustico che consenta di avvertire le persone esposte
 - un sistema di segnalazione luminosa che tenga conto delle condizioni di impiego previste quali, ad esempio, le luci di arresto, le luci di retromarcia, i girofari
- I comandi relativi agli organi del gruppo di sollevamento dei carichi devono avere il ritorno automatico in posizione neutra, inoltre deve essere impedito l'azionamento accidentale delle leve (Allegato V parte I punto 2 del D.lgs. N.81/08)
- Gli organi di comando devono riportare l'indicazione della manovra cui sono asserviti
- Per conduzione su strada pubblica, deve essere presentata apposita domanda per autorizzazione alla circolazione saltuaria del carrello all'Ufficio Provinciale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti ed al Comune di pertinenza
- Se sulle vie di circolazione sono utilizzati mezzi di trasporto, dovrà essere prevista per i pedoni una distanza sufficiente, altrimenti occorre evitare il transito contemporaneo di carrelli e pedoni ed è necessaria la presenza di apposita segnalazione
- Il passaggio dei carrelli va segnalato con cartelli e col segnalatore acustico
- Il pavimento su cui transita il carrello deve essere in condizioni tali da non costituire fonte di pericolo (presenza di buche, dislivelli, ecc.)
- Le zone di operazione devono essere ben illuminate così da facilitare il lavoro degli operatori e determinare un minore affaticamento
- I carrelli elevatori su cui prendono posto uno o più lavoratori devono essere sistemati o attrezzati in modo da limitarne i rischi di ribaltamento, ad esempio: (allegato V parte I punto 2 del D.lgs. N.81/08)
 - installando una cabina per il conducente
 - mediante una struttura atta ad impedire il ribaltamento del carrello elevatore
 - mediante una struttura concepita in modo tale da lasciare, in caso di ribaltamento del carrello elevatore, uno spazio sufficiente tra il suolo e talune parti del carrello stesso per il lavoratore o i lavoratori a bordo
 - mediante una struttura che trattenga il lavoratore (cinture di sicurezza) o i lavoratori sul sedile del posto di guida per evitare che, in caso di ribaltamento del carrello elevatore, essi possano essere intrappolati da parti del carrello stesso
- Il conduttore del carrello deve essere espressamente autorizzato a svolgere tale attività e deve essere persona competente e specializzata
- Evitare sterzate improvvise e brusche variazioni di velocità perché possono compromettere la stabilità del carrello specie se carico
- In caso di ribaltamento, il conducente non deve cercare di saltare fuori dal carrello ma deve stringere il volante, puntare i piedi, inclinarsi in direzione opposta al ribaltamento
- Evitare urti con ostacoli fissi ed accertarsi che non vi sia presenza di persone o materiali durante la retromarcia

- Percorrere le discese a marcia indietro
- Quando il carico trasportato limita la visibilità, il moto del carrello deve avvenire in retromarcia
- E' vietato utilizzare il carrello per operazioni non rispondenti alle caratteristiche tecniche per cui è stato progettato
- Non avvicinarsi con sigarette accese, fiammiferi o altri tipi di fiamme libere per verifiche su batterie o motori a scoppio (allegato IV punto 4 del D.lgs. N.81/08)
- Provvedere a verifiche e manutenzioni sulle batterie utilizzando guanti e occhiali di protezione
- Prima di riempire il serbatoio di carburante, il motore a scoppio deve essere spento (Allegato V parte I punto 11 del D.lgs. N.81/08)
- Non si deve entrare col carrello in ambienti ove vi sia lo sviluppo di gas, vapori o polveri infiammabili (una semplice scintilla potrebbe innescare un esplosione)
- Sia a carrello carico che scarico si deve viaggiare con le forche a circa 20 cm dal suolo
- Non depositare carichi o materiali lungo le vie di fuga o dei mezzi di estinzione
- Le forche devono essere introdotte parallelamente al pallet in modo che il centro del pallet sia posto tra le forche
- Le forche non devono essere introdotte nel pallet forzatamente, ma devono passare liberamente in direzione orizzontale
- Le forche devono essere introdotte lentamente e fino alla spalla
- Avere una corretta divaricazione delle forche quando si devono movimentare dei pallet pesanti
- Non devono esserci pietre o altri oggetti sulle superfici dove vengono appoggiati i paletti, altrimenti il fondo del pallet si rompe
- Controllare che la merce o i contenitori sui quali si appoggia il carico siano in grado di sorreggerlo.

DPI:

_ Ustioni per schizzi di acido durante la manutenzione e verifiche delle batterie - Occhiali di protezione - Rif. Normativo
 Art 75 – 77 – 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.2
 UNIEN 166 (2004)
 Protezione personale degli occhi -
 _ Ustioni durante la manutenzione e verifiche delle batterie - Guanti - Rif. Normativo
 Art 75 – 77 – 79 D.lgs. n.81/08 (Testo Unico in materia di sicurezza e salute sul lavoro) – Allegato VIII D.lgs. n.81/08 punti 3,4 n.5
 UNIEN 388 (2004)
 Guanti di protezione contro rischi meccanici

Attrezzatura impiegata

Scala semplice portatile da appoggio

Marca:**Modello:****Matricola:****Misure di prevenzione per gli utilizzatori:**

- Dispositivi antisdrucchiolo o puntali alle estremità inferiori da conficcare nel terreno.
 - Vincolare la scala in modo da impedirne l'instabilità soprattutto nei lavori di potatura, raccolta frutta, ecc.

DPI:

- Scarpe antinfortunistiche

Piano d'emergenza

Premessa

Nel presente documento s'identificano come situazioni d'emergenza sul posto di lavoro tutti quegli accadimenti che costituiscono fonte di possibile pericolo per le persone e/o per le cose.

Dover fronteggiare un pericolo senza conoscere quali azioni intraprendere può originare uno stato di panico che rende difficile l'espletamento di operazioni anche elementari.

Il presente documento vuole quindi fornire al personale, che vive e lavora nei cantieri dell'azienda la preparazione necessaria ad affrontare nel modo più idoneo situazioni d'emergenza con l'obiettivo di limitare i danni che l'evento stesso può produrre.

Le uscite dei cantieri accedono su spazi sufficientemente ampi in proporzione al numero di persone occupanti .

Dall'analisi e valutazioni effettuate sono emersi specifici e rilevanti rischi d'incendio, dovuti al deposito e alla manipolazione di prodotti infiammabili, pertanto le possibili emergenze comprendono:

- esplosione e/o incendio
- rilascio di sostanze esplosive e/o infiammabili
- calamità naturale

A ciascuno di tali accadimenti può conseguire, in base alla gravità del caso, la necessità di un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti del cantiere al fine di salvaguardare l'incolumità.

I. Segnalazioni di pericolo

Tutti gli eventi che originano situazioni d'allarme dovranno comportare l'attivazione della struttura preposta alla gestione dell'emergenza.

E' quindi indispensabile che la segnalazione di pericolo avvenga nel più breve tempo possibile e coinvolga le figure aventi un ruolo operativo nell'ambito dell'organizzazione interna per la sicurezza.

Si può ipotizzare il seguente caso:

a) la situazione di allarme viene percepita dagli occupanti del cantiere.

b) In tal caso gli stessi dovranno prontamente avvisare il Responsabile dell'Emergenza e/o gli Addetti all'Emergenza, segnalando le caratteristiche dell'evento, il luogo da cui si sta chiamando e le proprie generalità.

c) al Responsabile dell'Emergenza, e/o i suoi sostituti di turno che garantiranno la continuità del suo compito, devono fare capo tutte le informazioni e comunicazioni sulla situazione di emergenza. A questi sono demandati compiti decisionali come:

- ordinare l'eventuale evacuazione del cantiere e assicurarsi dell'avvenuta esecuzione dell'ordine;
- comunicare l'evento agli Enti di soccorso preposti;
- disporre, l'eventuale fermo parziale o totale dell'energia elettrica.
- coordina e gestisce gli Addetti all'Emergenza .

Il Responsabile e gli Addetti all'Emergenza coordinano con il personale presente al momento dell'emergenza. Questi possiedono tutte le conoscenze necessarie per un primo e tempestivo intervento sull'evento di crisi, finalizzato a circoscrivere l'evento stesso.

I compiti degli Addetti all'Emergenza possono essere suddivisi in due momenti fondamentali:

a) compiti preventivi

- verificare la validità dei mezzi di pronto intervento mediante ispezioni visive, che gli stessi siano posizionati nel luogo assegnato e che non vengano utilizzati per scopi diversi da quelli previsti;
- segnalare al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione qualunque situazione anomala relativa all'impianto elettrico o altra fonte di rischio;
- verificare l'integrità e la leggibilità della segnaletica di sicurezza;
- verificare l'assenza di ostacoli lungo le vie di esodo .

b) compiti di intervento

- valutare la natura l'entità dell'evento anomalo, individuato personalmente o segnalato, all'interno del settore di competenza;
- intervenire con gli estintori portatili, in caso di principio di incendio, per spegnere o almeno circoscrivere il focolaio;
- togliere la tensione elettrica del quadro elettrico di distribuzione, qualora richiesto;

- non usare e non far usare gli idranti, mezzi di esclusiva pertinenza dei Vigili del Fuoco;
- riferire tempestivamente al Responsabile Emergenza informazioni circa la situazione d'emergenza, specificandone la posizione, la natura e l'evoluzione;
- coordinare la regolare attuazione delle operazioni di evacuazione quando questa venga ordinata;
- assistere le persone disabili e i visitatori esterni;
- assicurarsi che nell'area evacuata non vi siano rimaste persone;
- guidare il personale al punto di raccolta designato e fornire l'assistenza;
- redigere dopo un opportuno appello nominativo, l'apposito rapporto di evacuazione da consegnare al Responsabile della Sicurezza.

II. Interventi in emergenza ritenuti più significativi in caso d'incendio

Il personale, dopo aver segnalato il pericolo, potrà tentare di estinguere l'incendio utilizzando il più vicino estintore portatile, sempre che sia in grado e possa farlo senza pregiudizio alcuno per la propria e altrui incolumità, evitando assolutamente l'uso d'idranti.

Nel caso in cui l'incendio venga domato, darne comunicazione al responsabile dell'emergenza. In caso d'incendio indomabile, sarà premura del responsabile dell'emergenza chiamare i Vigili del Fuoco e ordinerà l'evacuazione del cantiere.

Quando i Vigili del Fuoco giungeranno sul luogo, il Responsabile Emergenza o uno dei suoi collaboratori fornirà loro le planimetrie del cantiere e tutte le possibili informazioni sulla situazione e sui provvedimenti adottati. Da questo momento in poi tutte le operazioni saranno coordinate dai Vigili del Fuoco e pertanto tutto il personale addetto alla sicurezza si metterà a loro disposizione.

Modalità d'evacuazione

I criteri che sono alla base del piano d'evacuazione sono:

- seguire le vie di esodo assegnate e segnalate dai segnali appositi esistenti in loco e/o quelli segnalati dagli addetti alla gestione dell'emergenza;
- in particolare definire più percorsi di esodo
- il percorso di esodo termina in corrispondenza del luogo di raccolta.

le norme di comportamento per l'evacuazione, alle quali il personale dovrà attenersi, sono le seguenti:

- sospendere le comunicazioni telefoniche in corso;
- non attardarsi a recuperare effetti personali;
- attenersi strettamente alle disposizioni emanate dagli Addetti all'Emergenza;
- dirigersi con calma e senza correre verso le uscite di sicurezza segnalate dagli appositi cartelli e specificatamente indicate dagli addetti alla gestione delle emergenze in base alle condizioni presenti;
- non creare confusione, non spingere, non gridare;
- aiutare i colleghi o visitatori in difficoltà;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- in caso di aria calda, satura di fumo e gas tossici camminare il più basso possibile per migliorare la respirazione e la visibilità; se possibile, bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso in modo da proteggere dal fumo le vie respiratorie;
- in presenza di fiamme avvolgere, se disponibili, indumenti di lana attorno alla testa in modo da proteggere i capelli;
- camminare lungo le vie di esodo, vicini ma senza spingere, per rendere lo spostamento più rapido;
- raggiungere il luogo di raccolta esterno indicato dai coordinatori dell'emergenza;
- non spostare le auto dal parcheggio, salvo diversa istruzione dei responsabili;
- soltanto quando concluso lo stato di emergenza e salvo diverse istruzioni, ritornare al proprio posto di lavoro.

III. Modalità e chiusura dell'emergenza

Il Responsabile dell'Emergenza effettuerà un sopralluogo accurato al fine di escludere la possibilità di ripetersi dell'emergenza a breve termine, e verifiche sulle cause dell'incidente stesso. Solo nel caso esistano le condizioni di normalità egli ordinerà la ripresa delle attività.

In caso di incendio, le apparecchiature antincendio dovranno essere al più presto ripristinate da parte dei servizi preposti, mediante:

1. ricarica degli estintori portatili;
2. controllo delle manichette degli idranti e riavvolgimento delle stesse all'interno delle cassette a muro.

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che

possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo idoneo.

In caso d' incendio, una chiamata ai Vigili del Fuoco deve prevedere:

- descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.)
- entità dell'incidente
- luogo dell'incidente
- presenza di feriti/morti

FLUSSI DI ESODO E LUOGO DI RACCOLTA

Verrà individuato un luogo di raccolta esterno, definito sicuro, dove le persone dovranno sostare fino al cessato pericolo.

Il luogo di raccolta dovrà essere raggiunto sotto la guida degli addetti alla sicurezza percorrendo la traiettoria assegnata (flusso).

Se nel momento dell'emergenza il personale si trova in una zona diversa da quella prestabilita, dovrà seguire comunque il relativo flusso e raggiungere il luogo di raccolta.

Programma di miglioramento

Introduzione

ANALISI, PIANIFICAZIONE, CONTROLLO

Introduzione

- dev'essere disponibile una valutazione aggiornata dei rischi e delle condizioni lavorative nei diversi posti di lavoro dell'azienda

Programma di prevenzione:

- in funzione della valutazione dei rischi devono essere fissati gli obiettivi concreti da raggiungere in tema di prevenzione e miglioramento delle condizioni di lavoro
- dev'essere stabilito un programma di interventi di prevenzione che contempli alcune iniziative di base quali l'ispezione periodica delle postazioni e/o attività di lavoro, la ricerca sui casi di infortunio, ecc.
- il SPP e le funzioni aziendali incaricate devono essere dotate di mezzi materiali e risorse umane adeguate per realizzare il programma di prevenzione
- devono essere stabiliti sistemi di raccolta e trattamento delle informazioni riguardanti le attività programmate
- devono essere predisposti i mezzi per attuare la formazione e l'informazione necessarie al conseguimento degli obiettivi previsti dal programma
- la pianificazione della prevenzione dev'essere predisposta in un documento scritto e poi approvato dalla direzione consultando l'RLS
- il programma andrà divulgato in forma adatta a tutti i lavoratori
- il programma di prevenzione è soggetto a verifiche periodiche e ad una revisione una volta all'anno

Priorità degli interventi da eseguire sui luoghi di lavoro

Manutenzione attrezzature

- dev'essere predisposto un programma di manutenzione preventiva mediante revisioni periodiche per minimizzare gli interventi per guasti o avarie
 - gli interventi di manutenzione vanno eseguiti da personale autorizzato per ragioni di sicurezza e di qualità degli interventi
 - dev'essere previsto un sistema di registrazione scritta delle deficienze riscontrate che necessitano di interventi
 - dev'essere garantita la priorità agli interventi di manutenzione che comportano un riflesso sulla sicurezza
 - vanno stabiliti procedimenti di lavoro in sicurezza per quelle attività critiche che possano dar luogo a rischi rilevanti durante gli interventi di manutenzione
 - devono essere effettuate prove di collaudo di impianti, macchinari e loro parti che presentano pericolo di scoppio, incendio, disintegrazione, sviluppo di gas o vapori tossici ed emanazioni radioattive
- Elenco attrezzature da sottoporre a verifica (Allegato XII - D.Lgs. 81/2008)

- 1) scale aeree ad inclinazione variabile
- 2) funi e catene di impianti e apparecchi di sollevamento
- 3) funi e catene di impianti e apparecchi di trazione
- 4) gru e apparecchi di sollevamento di portata >200 kg

Per quanto riguarda il rischio rumore: la natura e l'entità dei rischi, per il momento, non rendono necessaria una valutazione più dettagliata.

Si prevede comunque una valutazione strumentale del rumore emesso dalle diverse macchine e attrezzature

Riunione periodica di sicurezza

- verranno stabilite date in cui riunire le figure incaricate alla sicurezza aziendale per verificare, programmare e apportare eventuali correzioni e/o miglioramenti al piano di sicurezza aziendale

Programma misure miglioramento

L'azienda deve dettare norme scritte sull'esecuzione in sicurezza delle diverse lavorazioni e attività lavorative e divulgarle a tutti gli interessati

Procedure di lavoro e di sicurezza

- le procedure operative di lavoro devono essere adeguatamente divulgate a tutti gli interessati ed essere rese obbligatorie esplicitamente
- vanno fissate procedure di lavoro specifiche per ogni attività presente in azienda

Programma di miglioramento

- le procedure di lavoro devono prevedere sia l'uso normale delle attrezzature che gli usi anormali prevedibili
- le procedure di lavoro devono prevedere solo norme necessarie
- le istruzioni scritte devono fare riferimento solo alle procedure di lavoro, la sicurezza interviene solo come elemento integrativo

- dev'essere previsto un sistema di verifica, revisione e controllo del sistema di sicurezza

Attività lavorative ad alto rischio

- definire chiaramente i procedimenti di lavoro in sicurezza per le attività ad alto rischio
- le attività con rischi specifici ed elevati sono riservate a personale specializzato, formato ed espressamente incaricato
- dev'essere applicata correttamente la vigente disposizione in materia di segnaletica di sicurezza nei luoghi di lavoro

Informazione e formazione

Introduzione

- la formazione eventualmente richiesta si dovrà attuare mediante corsi teorico-pratici

Lavoratori

- tutti i lavoratori devono ricevere una formazione sufficiente ed adeguata sui metodi di lavoro e sulla prevenzione dei rischi in occasione dell'assunzione o dell'introduzione in azienda di nuove tecnologie
- la formazione dei lavoratori dev'essere specificatamente incentrata sui rischi relativi all'attività che essi svolgono e dev'essere aggiornata all'evoluzione dei rischi e al sopraggiungere di nuovi rischi
- la formazione dei lavoratori dev'essere ripetuta periodicamente, se necessario e sempre durante l'orario di lavoro
- i preposti devono sempre essere coinvolti nella formazione dei lavoratori
- è opportuno redigere un manuale di procedimenti di lavoro per facilitare l'azione formativa

RLS

- i rappresentanti dei lavoratori ricevono una formazione specifica ed esercitano le attribuzioni previste dalla legge

Pronto soccorso, antincendio ed evacuazione

- i lavoratori incaricati dell'attività di antincendio, pronto soccorso ed evacuazione dei lavoratori ricevono una formazione specifica

Azienda

- la direzione dell'azienda promuove l'azione formativa sui rischi da lavoro in modo che siano conosciute le misure in atto o in programma per la prevenzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni lavorative e la loro relazione con la produttività

- l'azienda deve promuovere la formazione dei lavoratori anche sui rischi che riguardano le attività extraziendali (trasferimenti in auto)

- devono essere adottate le misure e i mezzi idonei ad informare i lavoratori circa il medico competente, il responsabile della sicurezza, i nominativi degli incaricati del servizio di pronto soccorso e antincendio e sui contenuti dei piani di sicurezza

DPIA

- dev'essere predisposto l'uso dei DPI in qualunque posto o in qualsiasi attività di lavoro, quando i rischi presenti non possono essere sufficientemente ridotti con altri mezzi preventivi

- i lavoratori o i loro rappresentanti devono intervenire nella scelta dei DPI più idonei

- i lavoratori devono essere adeguatamente formati e informati sulla necessità ed il corretto impiego dei DPI

- dev'essere predisposto un controllo della messa a disposizione e del corretto impiego dei DPI

- i DPI sono strettamente personali

- i DPI devono sempre essere in perfette condizioni d'uso (p.e. filtri)

- i DPI vanno conservati correttamente e nelle migliori condizioni